

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

Una Pasqua di carità

Grazie alla raccolta alimentare in Quaresima donati generi di prima necessità
Ma i bisogni crescono. Ballini: «Sono sempre di più le famiglie in difficoltà»

DI IGOR TRABONI

All'insegna di quella Quaresima di carità che in tutte queste settimane di avvicinamento alla Pasqua ha spinto le comunità parrocchiali diocesane a farsi prossime ai bisogni degli altri, così come auspicato dal vescovo Ambrogio Spreafico, sabato 23 marzo si è tenuta una giornata speciale di raccolta alimentare, organizzata dalla Caritas di Anagni-Alatri e con il supporto dei ragazzi della Pastorale giovanile diocesana. Davanti a tanti supermercati, nei giorni precedenti la raccolta già segnalati con degli appositi manifesti colorati, si sono così ritrovati numerosi volontari, di tutte le età, per raccogliere e sistemare le donazioni fatte da tante persone, sensibili e sensibilizzate verso l'aiuto a quanti spesso non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena o a far fronte alle più elementari esigenze pratiche (bollette, istruzione dei figli, ecc) per la conduzione di una normale vita familiare.

«La raccolta alimentare è andata abbastanza bene - racconta soddisfatto Piergiorgio Ballini, responsabile della Caritas diocesana -. Molta gente si è fermata per donare, lasciando beni di prima necessità e non deperibili nei carrelli che abbiamo lasciato fuori dai supermercati che hanno aderito all'iniziativa e che ancora una volta ringraziamo per la disponibilità. Tutti gli alimenti sono stati raccolti e sono già in distribuzione alle varie Caritas parrocchiali, secondo le rispettive esigenze che ci hanno comunicato. Una parte di questi beni alimentari verrà invece destinata all'emporio solidale, che si tro-



Alcuni dei giovani, impegnati nella raccolta, davanti ad un supermercato di Alatri

va alle porte di Fiumicino venendo da Alatri, e al Centro Caritas che nelle prossime settimane apriremo ad Anagni, nei locali delle suore del Preziosissimo Sangue, nei pressi di Porta Cerere». Se la generosità delle persone anche questa volta non si è fatta attendere, è anche vero che, in generale, occorre fare uno sforzo ancora maggiore, perché, come rimarca Ballini «le esigenze sono aumentate e purtroppo continuano ad aumentare: so-

Il responsabile Caritas: «In azione i volontari insieme a tanti giovani»

no sempre più numerose le singole persone e soprattutto le famiglie che si rivolgono alla Caritas diocesana o a quelle parrocchiali per ricevere almeno

un pacco, perché impossibilitate pure a fare una normale spesa. Tanta gente è rimasta senza lavoro e purtroppo con scarse possibilità di trovarne un altro, a causa dell'età. Molti vivono in situazioni economiche comunque precarie, perché in cassa integrazione o con stipendi di troppo bassi rispetto all'aumento del costo della vita. In tanti non riescono a far fronte alle spese sanitarie oppure hanno difficoltà anche nell'acqui-

sto dei libri per far studiare i figli. E poi c'è un capitolo a parte, e che stiamo riscontrando sempre più come allarmante, che è quello delle bollette per le utenze domestiche o per mandare avanti attività commerciali e artigianali: energia elettrica e gas sono di nuovo fortemente aumentate e molta gente viene da noi per chiedere un aiuto per pagare le bollette ed evitare così il distacco di luce o gas.

Noi facciamo quello che possiamo ma, ripeto, le urgenze sono sempre di più, anche perché in tanti confidavano su incentivi vari, come il reddito di cittadinanza, che ora sono venuti a mancare». E dalla Caritas diocesana non nascondono un altro, grande problema: «Sta diminuendo anche il numero delle persone generose che hanno sempre donato. Diciamo chiaramente: sono tempi difficili per tanti e se prima potevi permetterti di donare cento, adesso devi ridurre a cinquanta o a dieci. Speravamo che dopo la pandemia la situazione potesse normalizzarsi, ma così non è stato».

Alla raccolta, come detto, hanno partecipato anche tanti ragazzi volontari: «La loro risposta e l'entusiasmo che hanno portato - commenta a tal proposito don Luca Fanfarillo, responsabile della Pastorale giovanile diocesana - è stato senza dubbio buona, soprattutto in alcuni centri della diocesi, e dunque si tratta di qualcosa da ripetere. Tutto però si può e si deve migliorare e, in tal senso, è auspicabile un maggior coinvolgimento delle varie comunità parrocchiali perché a loro volta coinvolgano i giovani in questo slancio di solidarietà».

A CASAMARI



La celebrazione

Messa crismale, segno di fraternità tra le due diocesi

La celebrazione della Messa crismale, mercoledì scorso nell'Abbazia di Casamari, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico con il clero delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, ha rappresentato anche un momento significativo ed importante di comunione tra le due Chiese riunite in persona episcopali. E lo stesso monsignor Spreafico ha sottolineato questo passaggio, rimarcando l'unità e la collaborazione tra le due diocesi, già palese in diverse altre occasioni e azioni pastorali, e adesso, per la prima volta, anche in questo momento forte dell'anno liturgico rappresentato per l'appunto dalla Messa crismale.

Ed ecco proprio il passaggio dell'omelia in cui il vescovo ha rimarcato il tutto: «Siamo insieme le due diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino con i nostri sacerdoti, i diaconi, le consacrate e i consacrati, i nostri seminaristi. Sono certo che sono unite a noi le nostre chiese locali, parte così preziosa del nostro popolo. Non è la prima volta. Diversi momenti di riflessione e di preghiera ci hanno visto insieme in questi mesi. Ringrazio tutti voi che avete lavorato fraternamente con generosità. Siamo un popolo multiforme, ma vorremmo essere davvero il popolo unito dall'alleanza che il Dio d'Israele ha suggellato con noi per mezzo della morte e resurrezione di Cristo. Le promesse che voi sacerdoti rinnovate davanti al vescovo sono un impegno a vivere con passione, entusiasmo e generosità la missione che questa alleanza nel sangue di Cristo ci affida. Ci accompagni sempre la preghiera e la meditazione delle Sante Scritture, scrigno prezioso della saggezza che viene da Dio. E il nostro operare sia segnato dall'amicizia, dal rispetto, dalla condivisione con i tanti uomini e donne che con generosità e fedeltà formano con noi questo popolo santo.

Tutti servi umili e pazienti, nessuno padrone! Uno solo è il Signore e il Maestro, noi tutti fratelli e sorelle. Il Cammino sinodale, che le nostre due diocesi stanno continuando con impegno, ci aiuti a crescere nella condivisione e nella testimonianza di unità. Sorelle e fratelli, viviamo con gioia questo giorno, perché possiamo continuare a seguire insieme il Signore nel suo cammino di passione e morte, e così, come le donne e gli apostoli, potremo accogliere l'annuncio della resurrezione ed essere luce di speranza e di pace per il mondo, a cominciare da quella terra che Egli ha percorso nella sua vita terrena. Mai rinunciare alla visione e al lavoro per la pace e la fraternità».

Via ai lavori per la Cattedrale

Nella seconda metà del mese di aprile avranno inizio gli interventi di ripulitura e ristrutturazione della facciata della Cattedrale Santa Maria Annunziata di Anagni, i cui lavori sono stati finanziati da BancAnagni, in virtù di un accordo siglato nei giorni scorsi da Stefano Marzioli, presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito, e da don Marcello Coretti, prevosto del Capitolo della Basilica Cattedrale di Anagni (nella foto il momento della firma, ndr). Il progetto è stato redatto dall'architetto Umberto Tommasi, che avrà anche la direzione dei lavori che a loro volta verranno eseguiti dall'impresa Sices di Rodolfo Lanzi, una ditta specializzata proprio in interventi di restauro e manutenzione dei beni



La firma dell'accordo

sottoposti a tutela.

La Soprintendenza supervisionerà i lavori, che prevedono anche una fase di disinfestazione dalle alghe. Per la fine dell'estate prossima è previsto il termine dei lavori. Si rafforza così una partnership sul territorio con l'istituto di credito cit-

adino, che già in passato ha contribuito fattivamente al restauro della Cripta di San Magno, il gioiello della Cattedrale unanimemente conosciuta come «la Cappella Sistina del Medioevo», e dell'«Icona del Salvatore e dei suoi sportelli dipinti, altra perla di Santa Maria Annunziata e del suo attiguo scrigno del museo della Cattedrale, tesori e testimonianze sempre più valorizzati, grazie anche a questi interventi conservativi, e in grado di dare alla città e al suo territorio un ulteriore sviluppo turistico. Prossimamente verrà anche presentato un volume dedicato ai 25 anni dal restauro della Cripta di San Magno, anche questo finanziato da BancAnagni, così come un'altra pubblicazione verrà dedicata all'Icona del Salvatore.

La città di Alatri festeggia san Sisto Mercoledì la Messa per il patrono

La comunità di Alatri si appresta a festeggiare il patrono san Sisto, con il culmine delle celebrazioni religiose previsto per mercoledì 3 aprile quando alle 10, nella Concattedrale di San Paolo, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa pontificale, al termine della quale la statua verrà portata in processione, accompagnata dalla banda musicale cittadina. Celebrazioni che avranno inizio domani mattina, con la Messa delle 7.30 e l'esposizione della statua del patrono.

Martedì 2 aprile, alle 18, verranno invece celebrati i primi Vespri di san Sisto, con l'offerta del cero al patrono da parte dell'amministrazione comunale e la successiva processione penitenziale.

Il giorno della festa, mercoledì 3, oltre a quella presieduta dal vescovo, altre Messe verranno celebrate alle 6.30; 7.30; 8.30; 17.00; 18.00 e 19.00. Il 14 aprile è poi previsto il «bacio del piede» di san Sisto e il 15 aprile, alle 18.30, la Messa e la riposizione della statua del patrono.

TREVI NEL LAZIO

Ritrovamento archeologico

Importante ritrovamento archeologico a Trevi nel Lazio, durante gli scavi per la sistemazione del ponte San Teodoro: l'archeologo Fabio Turchetta ha infatti rinvenuto un reperto apparso subito di grande rilevanza storica, tanto che il sindaco Silvio Grazioli ha poi inviato le foto del reperto al professor Patrizio Pensabene, emerito della prima cattedra di Archeologia alla Sapienza di Roma e autore di uno studio e di una pubblicazione sul tempio romano di contrada San Nicola. Queste le prime considerazioni di Pensabene, così riportate sul sito del Comune di Trevi: «Si tratta di circa 1/3 di capitello dorico di colonna. Al di sopra vi è uno spesso abaco, alto più dell'echino e degli anuli messi insieme, che nella metà superiore è modanato con una gola dritta leggermente sporgente. Il capitello trova confronto in ambiente medio-italico ed è chiaramente databile nel III - II secolo a.C., per la presenza dei tre anelli e per la modanatura dell'abaco».



Simona Sordi

Il marito Luca Ciocci, ricorda insieme a chi l'ha conosciuta, la giovane collaboratrice diocesana di Anagni, da poco scomparsa dopo una malattia

Simona e quel dono dell'amicizia

Tre settimane fa ci ha lasciati Simona Sordi, una splendore di giovane donna dalla fede grande e contagiosa, impegnata nell'Azione cattolica diocesana, nella Pastorale giovanile, nell'Ufficio missionario. Ora il marito Luca Ciocci, a nome delle famiglie Ciocci e Sordi, ha scritto una lettera che non è solo un ringraziamento dopo la scomparsa di una persona cara, ma la testimonianza tangibile di quello che Simona è stata e di quello che attorno a lei, e grazie a lei, è venuto a crearsi, ovvero, come sottolinea il marito in questa lettera di cui riportiamo di seguito ampie stralci e che è pubblicata integralmente sul sito www.diocesanagnialatri.it. «Una cordata di amore e amicizia iniziata già durante il periodo delle cure mediche che Simona stava affrontando con coraggio e speranza da 6 mesi contro una leucemia mieloide acuta che

aveva bussato alla porta della sua vita. Abbiamo sperimentato «la comunione fraterna e il dono dell'amicizia» come lei stessa scriveva in uno dei suoi messaggi che inviava alle sue amiche che la sostenevano dall'esterno. La malattia è un'esperienza dura, una realtà difficile da accettare, ci ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà dell'esistenza umana, ci ha insegnato con sacrificio a guardare tutto con altri occhi: quello che siamo, quello che abbiamo non ci appartiene, ma è un dono. Una verità, quella del dono, che si è espressa con forza anche attraverso azioni che prima non consideravamo: le donazioni di sangue e di midollo osseo, indispensabili per la vita e la salute di tutti.

Nel periodo delle cure oltre al supporto medico è stato importante anche il supporto spirituale garantito dai cappellani del Policlinico ed in particolare da

don Giuseppe Tivolacci che ha accompagnato Simona e gli altri ammalati con frequenti visite e con la Comunione. Se è vero infatti che i farmaci cercano di curare il corpo, un'altra medicina è necessaria per lo spirito dei pazienti che patiscono condizioni di isolamento e angoscia a causa della malattia. Simona non è l'unico tralcio buono che ha ricevuto una potatura prematura, troppe sono le morti giovani per malattie simili che si registrano sul nostro territorio. L'incidenza dei tumori è preoccupante. Il contatto con le strutture sanitarie ci ha consentito di conoscere pareri allarmanti da parte dei medici che stanno riscontrando un'impennata dei casi tra i giovani-adulti nati negli anni '80».

Simona verrà ricordata con una Messa in suffragio lunedì 15 aprile, alle 18.30, nella Cattedrale di Anagni.